

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

COMMISSIONE SPECIALE IN MATERIA D'INFANZIA

16° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2000

(Notturna)

Presidenza della presidente MAZZUCA POGGIOLINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(130-bis) *Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori*, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri

(160-bis) *Nuova disciplina delle adozioni*, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri

(445-bis) *Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori*, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella

seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre

(1697-bis) *Nuove disposizioni in materia di adozioni*, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-*quater* del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri

(852) *BUCCIERO ed altri: Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi*

(1895) MAZZUCA POGGIOLINI: Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa

(3128) Antonino CARUSO ed altri: Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori

(3228) SERENA: Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione

(4648) Disposizioni in tema di età dei genitori idonei all'adozione

petizione n. 564 ad essi attinente

(Discussione congiunta e rinvio)

- * PRESIDENTE Pag. 3, 5, 8 e passim
 * ASCIUTTI (*Forza Italia*) 10

BOSI (*CCD*) Pag. 5

* BRUNO GANERI (*Dem. Sin.-l'Ulivo*) 6, 8, 10
 CALLEGARO (*CCD*), relatore alla Commissione 5, 7,
 8 e passim

* CARUSO Antonino (*AN*) 7

* FASSONE (*Sin. Dem.-l'Ulivo*) 6

MAGGI, sottosegretario di Stato per la giustizia 9, 10

* MONTAGNINO (*PPI*) 5

* PIANETTA (*Forza Italia*) 5, 9

* STIFFONI (*Lega Forza Nord Padania*) 5, 7, 10

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

I lavori hanno inizio alle ore 21,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(130-bis) *Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori*, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri

(160-bis) *Nuova disciplina delle adozioni*, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri

(445-bis) *Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori*, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre

(1697-bis) *Nuove disposizioni in materia di adozioni*, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-*quater* del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri

(852) *BUCCIERO ed altri: Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi*

(1895) *MAZZUCA POGGIOLINI: Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa*

(3128) *Antonino CARUSO ed altri: Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori*

(3228) *SERENA: Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione*

(4648) *Disposizioni in tema di età dei genitori idonei all'adozione*

petizione n. 564 ad essi attinente

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri, Marini e Fiorillo; «Nuova disciplina delle adozioni», risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini, Fumagalli Carulli, Del Turco, Fiorillo, Bruni, Besso Cordero e Iuliano; «Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori», risultante dallo stralcio, approvato dall'As-

semblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri, Bucciarelli, Daniele Galdi e Sartori; «Nuove disposizioni in materia di adozioni», risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-*quater* del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato, Bergonzi, Caponi, Carcarino, Cò, Manzi, Marino e Russo Spena; e «Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi», d'iniziativa dei senatori Bucciero, Antonino Caruso e Valentino; «Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa», d'iniziativa della senatrice Mazzuca Poggiolini; «Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori», d'iniziativa dei senatori Antonino Caruso, Maceratini, Valentino, Pontone, Bucciero, Battaglia, Castellani Carla, Campus, Pellicini, Monteleone, Mantica, Maggi, Reccia, Marri, Cozzolino, Bornacin, Pace, Bonatesta, Bevilacqua, Magnalbò, Siliquini, Demasi e Specchia; «Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione», d'iniziativa del senatore Serena, «Disposizioni in tema di età dei genitori idonei all'adozione»; e della petizione n. 564.

Ci è stato assegnato in sede redigente un testo sul quale questa Commissione ha lavorato per oltre un anno e mezzo in sede referente; propongo pertanto ai colleghi di acquisire l'*iter* già svolto alla nuova fase procedurale.

Tale proposta nasce dalla necessità di imprimere ai lavori della Commissione un ritmo sostenuto in modo da rispettare i tempi previsti. Come sapete, la discussione del provvedimento al nostro esame è stata inserita nel calendario dei lavori dell'Aula nella seduta pomeridiana di domani, mercoledì 22 novembre.

Il termine per la presentazione degli emendamenti, in precedenza fissato per questa sera, slitta necessariamente a domani mattina alle ore 8. È inoltre indispensabile che sugli emendamenti proposti le Commissioni bilancio e giustizia che si riuniranno domani mattina esprimano il loro parere.

La nostra Commissione potrà quindi essere convocata alle 9,30 anziché alle 8,15, come precedentemente stabilito. In tal modo si disporrà di un tempo sufficiente per l'esame degli emendamenti e si potrà tener fede all'impegno preso con le opposizioni di portare la riforma delle adozioni all'esame dell'Assemblea nella seduta pomeridiana di domani, come stabilito in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Il rispetto di questa tempistica richiede una piena adesione da parte di tutti i Gruppi, che invito pertanto ad esprimersi su tale proposta, e, ovviamente, un notevole impegno dei membri della Commissione, i quali per poter presentare gli emendamenti entro le 8 di domani mattina dovranno necessariamente elaborarli in nottata.

Pertanto, dopo aver ascoltato l'opinione dei rappresentanti dei vari Gruppi su tale proposta di calendarizzazione dei nostri lavori, propongo di metterla in votazione.

STIFFONI. Signora Presidente, non capisco come sia stato possibile assegnare il provvedimento in sede redigente alla nostra Commissione se già domani ne è previsto l'esame in Aula. I tempi per la presentazione e l'esame degli emendamenti – soltanto il mio Gruppo intende presentarne una quarantina che spero vivamente vengano accolti – mi sembrano veramente stretti.

PRESIDENTE. L'assegnazione in sede redigente, senatore Stiffoni, è stata deliberata dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari all'unanimità ed è stata richiesta dall'opposizione.

STIFFONI. D'accordo, ribadisco comunque l'intenzione del mio Gruppo di presentare numerosi emendamenti, giacché abbiamo gravi motivi per non condividere l'attuale stesura del testo.

Desidero inoltre far presente che il sottoscritto, ma anche altri colleghi, è membro della 1ª Commissione permanente che al momento sta esaminando la legge elettorale e ai cui lavori pertanto vorrei partecipare; senza considerare poi che domattina in Aula si affronta la legge comunitaria sulla quale pure desidererei intervenire.

CALLEGARO, *relatore alla Commissione*. Può sempre delegare qualche collega del suo Gruppo.

STIFFONI. Poiché ho presentato ordini del giorno ed emendamenti, vorrei poterli illustrare personalmente. Si tratta anche di una cortesia.

BOSI. Sono d'accordo con il calendario da lei proposto, poiché con i tempi che abbiamo a disposizione mi sembra l'unica strada praticabile.

Frapporre ostacoli e creare difficoltà a questo percorso significa soltanto non voler fare approvare la legge e quindi chi intende farlo dovrà assumersene la responsabilità.

Ripeto, entro i limiti della presente situazione, il calendario proposto dalla Presidente rappresenta l'unica soluzione possibile e quindi il nostro Gruppo esprime un voto favorevole.

PIANETTA. Signora Presidente, il Gruppo di Forza Italia è favorevole alla sua proposta, anche in considerazione del fatto che stiamo discutendo la riforma delle adozioni da oltre un anno e mezzo e se intendiamo vararla entro la legislatura in corso è necessario accogliere la programmazione dei lavori da lei illustrata.

MONTAGNINO. Signora Presidente, anche il Gruppo del PPI è d'accordo sul calendario che lei ha proposto. Il provvedimento al nostro

esame, infatti, è molto atteso e pertanto dovremo fare la migliore legge possibile. Tutto dipende dalla nostra buona volontà e dalle nostre capacità di varare una normativa efficace e rispondente alle esigenze delle famiglie.

FASSONE. Ricordo – come credo tutti – che in sede referente si convenne sul fatto che vi erano almeno tre punti estremamente critici e problematici in merito a questo provvedimento: la legittimazione in capo alle coppie di fatto (o ad altre situazioni diverse da quelle coniugali), il distacco di età e l'accesso alle informazioni. Sulla terza questione si era raggiunto un accordo sostanziale e pertanto non credo sia il caso di metterlo nuovamente in discussione. Non essendo stati risolti i dissensi in merito alle altre due questioni il tutto venne rinviato ad un successivo momento di riflessione e di maturazione al fine di trovare possibili punti di intesa.

Questo disegno di legge, infatti, contiene certamente degli aspetti positivi – che non ho alcuna difficoltà a riconoscere – ma anche alcune parti decisamente negative nel cui merito non è questo il momento di entrare. Sta di fatto che l'*iter* proposto dalla Presidente di fatto ci espropria – almeno per quel che mi riguarda - di una seconda fase di approfondimento per la quale ci eravamo tutti impegnati.

Apprendo solo oggi, martedì 21 novembre 2000, alle ore 21,40, di dover presentare gli emendamenti per le ore 8 di domani mattina. Posso anche farlo come ha affermato la signora Presidente, posso anche lavorare tutta la notte, ma non posso pretendere che gli altri li concertino con me ed io, invece, ho delle responsabilità: non posso certo chiedere che tutto il Gruppo, ed eventualmente la maggioranza, aderiscano sulla fiducia ai miei emendamenti così come non posso essere disposto ad accettare che le mie proposte modificative abbiano una sorte casuale ed aleatoria perché nessuno ha avuto il tempo di rifletterci e di discuterne con me.

Pertanto sono contrario all'organizzazione dei tempi enunciata dalla Presidente e proprio per dimostrare che desidero anch'io approvare la miglior legge possibile – ma questa non lo è – avanzo un'altra proposta: se la nostra paura è quella di «perdere il treno» e di non arrivare in tempi utili, propongo di acquisire il consenso di tutti i Gruppi e del Governo per l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante in modo da non essere ostacolati dai lavori dell'Assemblea, peraltro già molto impegnata. In quella sede, nel giro di poche settimane, con la sufficiente e necessaria meditazione, e non in tempi lunghissimi, potremmo giungere ad un prodotto di gran lunga più appagante. Diversamente, non parteciperò ai lavori e dichiaro fin da ora che voterò in dissenso.

BRUNO GANERI. Intervengo per esprimere a nome del Gruppo DS un certo disagio. Anche noi siamo molto interessati a questo disegno di legge nei confronti del quale ci siamo impegnati seriamente, però desideriamo che sia la migliore legge possibile e dunque in merito all'organizzazione dei tempi suggerita dalla Presidente nutro forti perplessità. La proposta del senatore Fassone, invece, ove ci trovasse tutti d'accordo, ci

consentirebbe di svolgere quelle ulteriori riflessioni che – lo ricordo a me stessa e a tutti voi – avevamo ritenuto necessarie. Tale proposta permetterebbe di approfondire non solo i punti nevralgici del provvedimento, ma anche alcune sfumature che alla fine non sono poi tanto di dettaglio. In sostanza, procedendo in sede deliberante, potremmo licenziare il disegno di legge senza ascoltare recriminazioni in ordine al fatto di aver varato una legge comunque, a qualunque condizione. Il nostro auspicio è quello di approvare una buona legge e siamo certi che con un ulteriore, breve, periodo d'approfondimento ciò sarebbe possibile.

CARUSO Antonino. Signora Presidente, lei sta chiedendo che il Gruppo di Alleanza Nazionale si pronunci, o meglio pronunci il proprio consenso, su quello che lei ha definito un «calendario». Mi permetto di dire che quello che lei ha enunciato non è un calendario, bensì un'elencazione di tempi, contenente anche qualche contraddizione, sulla base delle quali esprimo il mio disappunto.

Oggi ho ricevuto una telefonata che ha comportato per me la cessazione di ogni altro impegno, sia di tipo istituzionale che di tipo personale e alimentare, per terminare alle ore 21,28 di redigere gli emendamenti che ho consegnato e per apprendere, viceversa, che il termine per la loro presentazione era stato differito alle ore 8 di domani mattina. È come dire al senatore Fassone, che ha dichiarato che lavorerà questa notte che «se Atene piange, Sparta non ride». Il mio disappunto non lo esprimo in termini personali (non sono abituato a sollevare questo tipo di questioni); lo esprimo perché credo che la vicenda sia una buona cartina di tornasole del rafforzamento con cui la Commissione ora, e l'Aula in seguito, concluderanno l'*iter* dei lavori di questo provvedimento da tempo atteso nel Paese e che, proprio in ragione di questo, dovrebbe essere licenziato con la massima serenità da coloro che se ne assumono la responsabilità. Francamente io questa serenità, a conclusione dei lavori, non l'avrò. Tuttavia, come ho detto questo pomeriggio (non ricordo se formalmente o informalmente, comunque l'ho detto e lo confermo) non porrò ostacoli, così come non lo farà il Gruppo di AN, all'approvazione di questo provvedimento. Se stessimo giocando a *poker* – e l'accostamento, considerato quello che ho affermato prima, non è assolutamente casuale – direi «parola».

CALLEGARO, *relatore alla Commissione*. Ribadisco questa sera quanto da me pronunciato durante la giornata odierna. In sostanza, ci troviamo di fronte ad una sola alternativa: o facciamo questa legge o non la facciamo.

STIFFONI. Però facciamola bene e non male.

CALLEGARO, *relatore alla Commissione*. Ma è un anno e mezzo che ci stiamo lavorando. Lei, senatore Stiffoni, è venuto solo questa

sera, ma è un anno e mezzo che ne discutiamo; avrebbe dovuto partecipare ai nostri lavori.

Ricevo tutti i giorni decine di telefonate in cui si dice che siamo degli incapaci. È da un anno e mezzo che il Paese attende la disciplina di questa materia. Ho girato tutta l'Italia e nel caso in cui il disegno di legge non venisse approvato provvederò ad inviare i resoconti di questa seduta alle associazioni e a tutti i presidenti dei tribunali dei minorenni. Non è possibile.

Stavo dicendo che l'alternativa è la seguente: o il disegno di legge si approva in questi termini, che riconosco essere un po' «strangolanti», oppure non si fa; ognuno si deve assumere le proprie responsabilità.

Io sarei d'accordo con la proposta avanzata dal senatore Fassone di procedere in sede deliberante. Questo, però, è già stato chiesto in sede di Conferenza dei Capigruppo la quale non ha voluto concedere la sede deliberante e si è espressa a favore della redigente. A questo punto non dipende da noi. Se andassimo nuovamente a chiedere la sede deliberante ci verrebbe data risposta negativa perché si è già pronunciata. Non so per quali motivazioni, ma la Conferenza dei Capigruppo ha respinto la deliberante, assegnando il provvedimento in sede redigente.

PRESIDENTE. A titolo d'informazione, credo che sarebbe stata esclusa la sede deliberante perché per quest'ultima vi sarebbe bisogno di una deroga per la sessione di bilancio e i Capigruppo dovrebbero essere tutti d'accordo.

Quindi, in un momento come quello della decisione di bilancio che ci accingiamo ad affrontare, un certo numero di senatori ha valutato il fatto che fosse più semplice procedere attraverso la sede redigente.

CALLEGARO, *relatore alla Commissione*. Vorrei aggiungere un altro elemento. Posso comprendere l'esigenza di fare sempre meglio; è ovvio che, anche a distanza di pochi mesi, ci si rende conto che avremmo potuto lavorare meglio. Con estrema correttezza, abbiamo tutti riconosciuto l'esistenza di un punto nodale, che avevamo deciso di approvare in Commissione così come era nel testo iniziale, lasciando però ad ognuno di noi la libertà di riaffrontarlo in seguito in Assemblea. Il punto nodale è relativo alla famiglia di fatto fra i soggetti legittimati a adottare. Su tutti gli altri articoli non abbiamo espresso un voto con riserva; il voto con riserva ha riguardato solo la questione dei limiti d'età perché avevamo dimenticato di aggiungere che se uno dei coniugi aveva meno di 45 anni di divario non era possibile l'adozione. Per il resto, avevamo approvato con convinzione e all'unanimità tutti gli articoli. Oggi, improvvisamente, il provvedimento è giudicato in maniera negativa, anche se è rimasto affidato alla libertà dei singoli solo l'articolo riguardante l'adottabilità da parte delle famiglie di fatto. Soltanto su questo articolo dobbiamo discutere e votare.

BRUNO GANERI. Signor relatore, con l'assegnazione del disegno di legge in sede redigente, non c'è più consentito quel dibattito in Assemblea

al quale avremmo affidato i nostri dubbi su alcune questioni. Non è vero, onorevole relatore, che adesso la giudichiamo una cattiva legge, ma allo stato delle cose dobbiamo limitarci alla dichiarazione di voto finale e non a una discussione approfondita in Assemblea.

CALLEGARO, *relatore alla Commissione*. Per soddisfare tale esigenza, dobbiamo rinunciare ad approvare la legge in questa legislatura. L'alternativa, purtroppo, è questa. Capisco che il problema sorge tutte le volte che affrontiamo un provvedimento in sede deliberante o in quella redigente, in quanto manca la garanzia dell'Aula. Ma se la legge lo consente, una forma vale l'altra, non ne comprendo la differenza. Se non approfittiamo di questa opportunità, tuttavia, lo ripeto, la legge non potrà essere approvata nell'attuale legislatura. Devo sottolineare un altro dato. Sono stanco di ricevere quotidiane insolenze da parte di magistrati, associazioni, servizi sociali, che mi rimproverano perché, dopo 18 mesi, il Parlamento non ha ancora approvato la riforma delle adozioni. Non ne posso più. Il disegno di legge non aveva molte adesioni un anno e mezzo fa, ma lentamente, man mano che modificavamo e miglioravamo il testo, abbiamo ricevuto numerosi consensi. In questo momento c'è il consenso unanime di quasi tutte le associazioni interessate. Arrivati a questo punto, ci rendiamo conto della necessità di un'ulteriore riflessione. Sappiamo bene, onorevoli colleghi, che, riflettendo ancora un poco, la riforma delle adozioni dovrà essere rinviata alla prossima legislatura. Vi invito a un senso di responsabilità nei confronti di tutti coloro che attendono con ansia l'approvazione del provvedimento. Non possiamo deludere ulteriormente le attese che tutto il paese nutre a questo proposito.

PIANETTA. Signora Presidente, poiché sono emerse varie posizioni, credo sia opportuno decidere sulla base della proposta da lei avanzata, in ordine all'attività che ci aspetta. Credo che si debba arrivare ad una conclusione, decidendo democraticamente con una votazione. La riforma delle adozioni è attesa da tutto il paese da molto tempo; abbiamo impiegato tanti mesi per discuterla; alcuni elementi insoliti sono stati evidenziati, come la famiglia di fatto o i limiti d'età, ma rappresentano gli unici nodi e sono stati discussi e approfonditi abbondantemente. È giunto il momento di concludere l'*iter* dei provvedimenti in titolo e di approvarli, nell'ambito della procedura definita dalla Conferenza dei Capigruppo. Il Gruppo Forza Italia è d'accordo sulla proposta illustrata dalla Presidente, sulla quale è opportuno decidere al più presto.

MAGGI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signora Presidente, purtroppo non ho seguito i lavori del provvedimento in oggetto. Noto che esiste ancora una residuale discussione sul prosieguo dei lavori. Su tale argomento non posso, dal punto di vista formale, che rimettermi alle decisioni della Commissione.

PRESIDENTE. Ricordo agli onorevoli senatori che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le ore 8 di domani mattina. Gli emendamenti saranno inviati subito alle Commissioni bilancio e giustizia, che si riuniranno, sempre domani mattina, per esprimere il parere sul testo approvato dalla Commissione in sede referente. Pertanto, la seduta della Commissione, già convocata per domani mattina alle ore 8,15, dovrà essere posticipata alle ore 9,30.

Mi sia consentito di esprimere una preghiera particolare al senatore Fassone che ha avanzato una proposta estremamente giusta, intelligente e condivisibile. Nella Conferenza dei Capigruppo, per una serie di motivi, il presidente Mancino ha disposto l'assegnazione del provvedimento in sede redigente. Non posso che prendere atto che purtroppo siamo in una situazione in cui l'eventualità prospettata dal senatore Fassone non può essere presa in considerazione. La prego, senatore Fassone, di non privarci della sua grande esperienza e della sua capacità di mediazione e di proposta, che ha sempre dimostrato durante i lavori della nostra Commissione e in tutte le sedi.

Passiamo alla votazione della proposta.

ASCIUTTI. Signora Presidente, voteremo a favore della proposta da lei illustrata, anche se sarebbe stato preferibile non affrontare in maniera così rapida, dopo un lavoro durato un anno e mezzo, la riforma delle adozioni. Comprendo le motivazioni dei colleghi, ma il testo del disegno di legge ci trova concordi, anche se alcuni punti non sono soddisfacenti. Il metodo oggi prospettato, tuttavia, è il solo che ci consente di approvare rapidamente il provvedimento. È comunque preferibile avere una legge in questa legislatura, piuttosto che non averla per niente. Per tali motivi, voteremo a favore della proposta della Presidente.

BRUNO GANERI. Intervengo per annunciare che il mio Gruppo si asterrà nella votazione in quanto ritiene ancora percorribile l'ipotesi avanzata dal senatore Fassone; quindi, pur rendendoci conto dell'esigenza rappresentata da altri colleghi, ci asterremo dal votare la proposta.

STIFFONI. Il nostro Gruppo voterà a favore del calendario proposto dalla Presidente. Esprimiamo tuttavia le nostre difficoltà in merito alla partecipazione ai lavori. Faremo in modo che qualcuno ci sostituisca nell'illustrazione degli emendamenti che ci accingiamo a presentare.

MAGGI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signora Presidente, per quanto concerne il prosieguo dei lavori mi rimetto alla volontà della Commissione.

(La Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta nei termini da me illustrati in apertura di seduta.

È approvata.

Ricordo che domani la seduta avrà inizio alle ore 9,30.

Rinvio pertanto il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge a domani mattina.

I lavori terminano alle ore 22,10.

